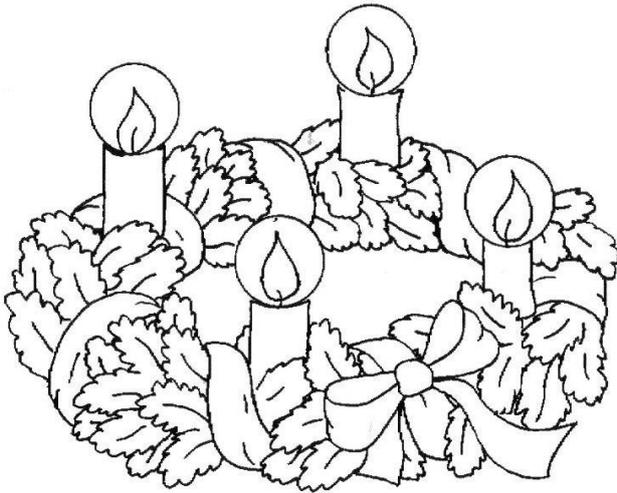


3 DICEMBRE 2023

**1ª DOMENICA
DI AVVENTO**



*“ vegliate dunque, perché non sapete
né il giorno né l'ora “*

Il nuovo Anno liturgico inizia con l'Avvento che non è un tempo propriamente penitenziale (come lo è invece la Quaresima) ma piuttosto di ATTESA del ritorno del Signore e del suo trionfo finale sul male e sulla morte, vissuta con un atteggiamento di sobrietà e di vigilanza.

Le quattro Domeniche che precedono il Natale ci richiamano alla consapevolezza che questa vita terrena non è la fase definitiva e che la battaglia sul male (in noi e attorno a noi) è lungi dall'essere vinta: e le armi per combattere sono la preghiera e il dominio di sé.

Viviamo l'eucarestia di questa prima domenica di Avvento disponendoci a lasciarci illuminare dalla Parola di Dio, come ci ricordano le quattro candele della corona dell'Avvento che accenderemo di domenica in domenica.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, nell'attesa del Redentore, rivolgiamo le nostre suppliche al Padre che è nei cieli, perché venga incontro alle nostre necessità e a quelle di tutti gli uomini.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Visita il tuo popolo, Signore.

1. Per la Chiesa pellegrina nel mondo, perché sia strumento di speranza per tutti gli uomini e risvegli in loro l'attesa della salvezza, preghiamo.
2. Per coloro nei quali la durezza della vita ha spento ogni speranza, perché la nostra preghiera e la nostra fraternità facciano rifiorire la fiducia e la volontà di impegnarsi per un domani migliore, preghiamo.
3. Per le nostre Comunità cristiane, perché la vicinanza del Signore ci stimoli a vincere l'egoismo e la menzogna, per vivere nella verità e nell'amore, preghiamo.
4. Per le giovani generazioni, perché vedano nel Cristo il modello dell'umanità nuova, a cui devono ispirarsi per le grandi scelte della vita, preghiamo.
5. Per tutti noi, perché il dono del nuovo Anno liturgico sia tempo di preparazione al nuovo e definitivo incontro con Cristo, nello spirito della fede che professiamo, celebriamo e viviamo, preghiamo.

*C. Tu ci riveli, o Padre, che quanto più grande è la nostra attesa, tanto più ricco sarà il tuo dono; accogli queste nostre suppliche e accresci in noi con la venuta del tuo Figlio il bene inestimabile della speranza. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen***

I DOMENICA DI AVVENTO

PRIMA LETTURA

Se tu squarciassi i cieli e scendessi.

Dal libro del profeta Isaìa

63, 16b-17.19b; 64, 2-7

**Tu, Signore, sei nostro padre,
da sempre ti chiami nostro redentore.
Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie
e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?
Ritorna per amore dei tuoi servi,
per amore delle tribù, tua eredità.**

**Se tu squarciassi i cieli e scendessi!
Davanti a te sussulterebbero i monti.**

**Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo,
tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti.
Mai si udì parlare da tempi lontani,
orecchio non ha sentito,
occhio non ha visto
che un Dio, fuori di te,
abbia fatto tanto per chi confida in lui.
Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia
e si ricordano delle tue vie.**

**Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato
contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli.
Siamo divenuti tutti come una cosa impura,
e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia;
tutti siamo avvizziti come foglie,
le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.**

**Nessuno invocava il tuo nome,
nessuno si risvegliava per stringersi a te;
perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto,
ci avevi messo in balia della nostra iniquità.
Ma, Signore, tu sei nostro padre;
noi siamo argilla e tu colui che ci plasma,
tutti noi siamo opera delle tue mani.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 79 (80)

R/. Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

**Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **R/.****

**Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **R/.****

**Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **R/.****

SECONDA LETTURA

Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

1, 3-9

Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza.

La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Sal 84,8

R/. Alleluia, alleluia.

**Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.

Dal Vangelo secondo Marco

13, 33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Parola del Signore.

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

(ANNO B)

Dal Vangelo secondo Marco 13,33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Inizia un nuovo anno liturgico: il Vangelo che ci accompagnerà nelle liturgie domenicali sarà quello di Marco, il più breve, ma quasi sicuramente il più antico dei quattro.

1) Il protagonista

In tutte e tre le letture si parla del ritorno del Signore, è Lui il protagonista principale: *“Perché Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie? Ritorna per amore dei tuoi servi”* (**Prima lettura** Is 63,17); *“Dio degli eserciti, ritorna! (Salmo 79); “Dio vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo”* (**Seconda lettura** 1Cor 1,8); *“Non sapete quando il padrone di casa ritornerà”* (**vangelo** Mc 13, 35). È sempre il Signore il protagonista assoluto: sua è la casa, è lui che dà il potere e il compito ai servi, è lui che ordina al portiere di vegliare, è lui che un giorno tornerà, è lui che un giorno ci giudicherà.

Il cristiano è colui che attende il Signore, nella sua triplice venuta nella storia: **la prima** nel passato, nella grotta di Betlemme più di 2000 anni fa; **la seconda** nell'oggi dell'ascolto della sua Parola, nell'Eucaristia e nei sacramenti, ma anche nella carità nell'aiuto verso i fratelli; **la terza** nel futuro alla fine del mondo e della nostra vita.

2) Vigilanza

“Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento” (Mc 13,33)

La parola vigilanza, che nel passo ritorna quattro volte è una virtù molto cara ai primi cristiani. Vigilare è l'atteggiamento di chi è costantemente all'erta, in stato di servizio, come il portiere. La vigilanza ha due facce: essere vigili e attenti per avvertire le occasioni di male che si presentano ogni giorno, ma anche vigilare ed essere pronti ad accogliere le molte occasioni di bene altrettanto numerose.

Nella prima lettura Isaia parla di una speranza per i tempi di delusione. Una speranza che si fa invocazione: *«Se tu squarciassi i cieli e scendessi!»*. Il cristiano sa che la preghiera del profeta è già stata esaudita. I cieli si sono aperti e il Figlio di Dio è disceso fra noi.

Tuttavia il cristiano attende ancora che la comunione con Dio diventi pienezza, che il pizzico di lievito si trasformi in una massa, che la verità e l'amore si facciano strada, che il peccato sia vinto e il mondo rinnovato e che Colui che fu per noi crocifisso sia da tutti riconosciuto. Per noi “*vigilanza*” ha spesso valenza negativa: si vigila per timore dei ladri, dei malfattori, degli spacciatori. Se Gesù è il Signore della nostra vita, la vigilanza può essere invece quella gioiosa di una mamma in attesa per nove mesi del proprio bimbo che porta nel grembo.

3) Non sapete

“*Vegliate, perché non sapete quando è il momento*” (v.33)

“*Voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà*” (v.35)

"*State attenti*", si raccomanda per ben tre volte di non dormire. Invito alla fine rivolto a tutti: "*State svegli!*". Bisogna stare svegli perché non si sa quando il Signore torni dal suo viaggio.

Forse Marco intende dire che Gesù torna in ogni momento a chiederci conto della nostra fedeltà: alla sera, a mezzanotte, al canto del gallo, al mattino, allo stesso modo in cui per i suoi discepoli è venuto a chiedere conto della loro fedeltà alla sera in cui fu tradito (Mc 14,7), a mezzanotte quando fu giudicato (Mc 14,53-64), al canto del gallo, quando Pietro lo rinnegò (Mc 14,72), al mattino in cui fu condannato (Mc 15,1-15). Questi accostamenti non sono casuali: il Signore proprio nella passione viene con la sua gloria, compie la salvezza.

Vigilare significa impegnarsi, non stare con le mani in mano (cf. parabola dei talenti - Mt 25), cercando di vincere le due tentazioni opposte: o “la disperazione” di chi non si aspetta più nulla dal futuro, di chi ha smesso di sperare (e di credere) e vive perciò alla giornata, di rassegnazione o di rabbia; o l'accidia e il sonno spirituale di chi spera ancora, ma non fa nulla per tendere all'oggetto della sua speranza; di chi presume - come si diceva una volta - di salvarsi senza merito. In entrambi i casi, il risultato è un'esistenza grigia e piatta, senza tensione spirituale, senza più sussulti di fede, di pentimento o di carità. Il tempo dell'attesa vigile diventa allora il tempo dell'azione, diventa "storia concreta" che l'uomo deve ormai gestire in prima persona, in totale responsabilità e fedeltà alla parola che il Signore ci ha lasciato.

È vero, “non sappiamo”, quando il Signore ritornerà, chiediamo insieme alla preghiera colletta di “*attendere vigilanti con amore irreprensibile la gloriosa venuta del nostro redentore*”. Non sappiamo, ma già ora è il tempo della responsabilità a cominciare dalle piccole scelte quotidiane.

La Liturgia della Prima Domenica richiama alla vigilanza perché Cristo può ritornare sulla terra in qualsiasi momento. In genere, si parla poco del ritorno glorioso del Signore pur essendo una costante della vita cristiana: «State attenti, vegliate, perché non sapete quando è il momento» (Mc 13,33). Il pensiero e la consapevolezza del ritorno di Cristo evitano il rischio di chiudersi nel presente e in ogni tipo di egoismo. La vita odierna, con tutte le sue gioie e i suoi dolori, è “penultima” e non costituisce la fase definitiva. Ogni figlio di Dio è un pellegrino e, camminando, vive questa consapevolezza: Cristo è già con noi, ogni giorno, fino alla fine dei tempi; Lui è già presente e attivo nella storia dell’umanità. Noi non aspettiamo la fine del tempo, ma il ritorno di una precisa Persona.

È con una preghiera, con un’invocazione accorata, che si apre la Liturgia della Parola di questa Domenica: «*Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti*» (Prima Lettura). Sono parole che sgorgano da una certezza, fondata su un’esperienza: «Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore». Ma perché si richiede l’intervento di Dio? Che cosa ci si attende da lui? Certo, la situazione è difficile, segnata dall’ingiustizia sociale e dalla sperequazione economica. Non è sugli effetti, però, che ci si attarda, ma sulla causa di ogni male: un cuore indurito, insensibile, impermeabile ai richiami della coscienza, incapace di discernere tra buono e cattivo, tra giusto e ingiusto, tra bello e brutto. Tutto, a questo punto, viene pietrificato in una generica superficialità, finché tutto alla fine va bene perché tutto è indifferente. La voce del profeta, dunque, ci segnala un pericolo e ci fornisce una diagnosi lucida. I discepoli di Gesù sanno che Dio ha mantenuto le promesse: nel suo Figlio ha offerto misericordia e grazia. Mediante lui ha “riscattato” gli uomini dal potere del male e del peccato. Colui che è venuto nella carne ritornerà per portare a compimento il piano del Padre. Proprio per questo bisogna restare vigilanti, “vegliare”, “fare attenzione” (Vangelo).

Non si tratta di uno sforzo eroico, che ognuno conduce in solitario, ma piuttosto di assecondare l’opera di Dio, la sua grazia, e di condividere la ricchezza dei suoi doni per far crescere la Comunità (Seconda Lettura).

Per questo, celebrare l’Avvento è cercare di risvegliare e rinnovare l’attesa del Signore, prendendo anche consapevolezza di altre attese e paure che ci abitano e che possono fare da schermo e impedirci di riconoscere il Signore che viene.

Si potrebbe provare durante la settimana a rispondere — molto semplicemente — a domande del tipo: «Cosa desidero? Cosa cerco? Cosa aspetto? Cosa temo?» e poi cercare di capire se e in quale modo le risposte c’entrano con l’attesa e la venuta del Signore nella nostra vita, facendo confluire questo percorso formativo nelle parole e nei gesti della vita quotidiana.

AVVENTO: reimparare, oggi, ad attendere

«Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!». Marco 13,33-37

L'Avvento non è un tempo per prepararsi a celebrare un ricordo di un fatto storico lontano, né soltanto un esercizio della memoria collettiva. È molto di più. È un rivivere la stessa attesa che il popolo d'Israele coltivava e custodiva da secoli, quella annunciata e preparata dai profeti, la speranza-certa di un Messia che aveva nutrito il popolo negli esili, nelle lunghe prove della fede. L'Avvento si rivive ogni anno come fossimo nati oggi, con quella ignoranza voluta e cercata che è pre-condizione essenziale perché il Natale non sia solo memoria di qualcosa di importantissimo avvenuto due millenni fa, ma sia rifare veramente l'esperienza di vedere nascere nuovamente quel bambino che attendavamo da sempre, e crederci ancora. Il Natale che ci cambia e cambia il mondo è quello che ci sorprende in compagnia dei pastori e dei magi, con lo stesso loro stupore.

Il Vangelo dell'inizio dell'Avvento è tratto dal cosiddetto discorso escatologico di Gesù. Ed è bello e importante che la liturgia abbia scelto questo discorso per la prima domenica di Avvento. Lì Gesù parla del suo ritorno, non della sua prima venuta, a dirci che dopo quel primo Natale di Betlemme ogni Natale è sempre un ritorno di chi è già venuto. È il ritorno del "figlio dell'uomo", espressione molto cara anche ai profeti (Ezechiele, Daniele). Gesù è figlio di Dio, lo sappiamo dalla fede, ma dalla stessa fede sappiamo che è anche figlio dell'uomo. Sappiamo che è vero Dio e vero uomo, ma sappiamo anche che è vero figlio, di Dio e dell'uomo. L'Avvento è anche la celebrazione di Gesù figlio, di Maria e figlio dell'umanità. È vero uomo perché figlio, poiché mentre non tutti gli uomini e le donne sono madri o padri, sorelle e fratelli, tutti siamo figli. È l'esser figli che ci accomuna tutti e ci affratella.

IL PORTIERE E LA SENTINELLA.

Nel Vangelo di oggi domina una parola: Vegliate! Occorre vegliare vigili perché il figlio dell'uomo ha solo detto che tornerà, non il giorno né l'ora. Occorre vegliare sempre perché ogni momento potrebbe essere il tempo favorevole, potrebbe essere "il giorno del Signore". Tutti nella casa devono vegliare in attesa che torni il signore dal suo viaggio, ma uno in modo speciale e attentissimo: il portiere.

Il portiere è anche immagine della sentinella e dei suoi quattro turni di guardia nella notte (sera, mezzanotte, canto del gallo, alba). Nella Bibbia la sentinella è soprattutto il profeta: «Sentinella, quanto manca al giorno?» (Isaia 21,11). Tutti dobbiamo vegliare per non essere trovati impreparati dal Signore che torna, ma soprattutto i profeti. Se i profeti smettono di essere sentinelle dell'aurora, la Chiesa tutta perde la dimensione dell'attesa. I primi cristiani avevano presentissimo questo comando, tra i più sentiti e vissuti dalla comunità primitiva, perché per loro il ritorno di Gesù era cosa concreta e prossima. E per noi? L'Avvento è un grande esercizio per reimparare, oggi, ad attendere: «L'intera saggezza umana risiederà in queste due parole: Attendere e sperare!» (*Il Conte di Montecristo*).

(Laura Paladino, Famiglia Cristiana)

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

AVVENTO: IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

– Appuntamento con la Parola di Dio nei giovedì dell'Avvento: **giovedì 7 dicembre, ore 21:** in ascolto orante della Parola domenicale, nella cappellina dell'Oratorio.

FESTA DELL'IMMACOLATA

– **Venerdì 8 dicembre,** nella ricorrenza dell'Immacolata, orario festivo delle Messe (ma senza pre-festiva).

CONSIGLIO PASTORALE

– **Mercoledì 6 dicembre,** prima riunione del nuovo Consiglio Pastorale. All'ordine del

giorno i temi della Sinodalità e della Catechesi degli adulti, che hanno caratterizzato i giorni dell'Assemblea Parrocchiale, e il calendario natalizio.

8 DICEMBRE



FESTA DELL'IMMACOLATA

[Riproduzione di un quadro del Murillo nel Santuario di Brancere]

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

www.parrocchia-stagnolombardo.it



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

3 DICEMBRE 2023

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

INIZIO DEL NUOVO ANNO LITURGICO (B)



« Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora »

Il nuovo Anno liturgico inizia con l'Avvento che non è un tempo propriamente penitenziale (come lo è invece la Quaresima) ma piuttosto di ATTESA del ritorno del Signore e del suo trionfo finale sul male e sulla morte, vissuta con un atteggiamento di sobrietà e di vigilanza.

Le quattro Domeniche che precedono il Natale ci richiamano alla consapevolezza che questa vita terrena non è la fase definitiva e che la battaglia sul male (in noi e attorno a noi) è lungi dall'essere vinta: e le armi per combattere sono la preghiera e il dominio di sé. Viviamo l'eucarestia di questa prima domenica di Avvento disponendoci a lasciarci illuminare dalla Parola di Dio, come ci ricordano le quattro candele della corona dell'Avvento che accenderemo di domenica in domenica.

C. *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // Amen*

C. *La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, siano con tutti voi. //*

A. E con il tuo spirito.

LUCERNARIO DELL'AVVENTO

C - *Fratelli e sorelle, all'inizio del cammino di Avvento, proclamiamo che Cristo è la luce della nostra vita e contempliamo con fede la promessa del suo ritorno glorioso.*

Breve pausa di silenzio.

RITORNELLO CANTATO

**Il Signore è la luce che illumina il mondo:
Gloria, Gloria cantiamo al Signore**

Nel frattempo si accende la prima candela della corona di Avvento.

Signore, stella radiosa del mattino, tu sei la luce che sconfigge il male e il peccato e ci conduce alla pienezza del Regno. **SIGNORE PIETA'.**

RITORNELLO CANTATO

O Cristo, splendore del Padre, tu sei la luce che rischiarerà le nostre tenebre del peccato e sana le nostre ferite. **CRISTO PIETA'.**

RITORNELLO CANTATO

Signore, sole di giustizia e di pace, tu sei la luce che illumina la Chiesa e la conduce nella speranza. **SIGNORE PIETA'.**

RITORNELLO CANTATO

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati ci sostenga con la luce del suo amore e ci conduca alla vita eterna . //
Amen

PREGHIAMO

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore. // Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del Profeta ISAIA

(Is 63,16-17.19; 64,2-7)

Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti. Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie. Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Salmo 79)*

R/. Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi. Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci. **R/.**

Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **R/.**

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di S. Paolo ap. ai Corinzi *(1Cor 1,3-9)*

Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA!

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

R. ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo MARCO

(Mc 13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **AMEN**

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, nell'attesa del Redentore, rivolgiamo le nostre suppliche al Padre che è nei cieli, perché venga incontro alle nostre necessità e a quelle di tutti gli uomini.

L. Uniamo le nostre voci e diciamo:

VISITA IL TUO POPOLO, SIGNORE !

Per la Chiesa pellegrina nel mondo, perché sia strumento di speranza per tutti gli uomini e risvegli in loro l'attesa della salvezza, preghiamo.

Per coloro nei quali la durezza della vita ha spento ogni speranza, perché la nostra preghiera e la nostra fraternità facciano rifiorire la fiducia e la volontà di impegnarsi per un domani migliore, preghiamo.

Per le nostre Comunità cristiane, perché la vicinanza del Signore ci stimoli a vincere l'egoismo e la menzogna, per vivere nella verità e nell'amore, preghiamo.

Per le giovani generazioni, perché vedano nel Cristo il modello dell'umanità nuova, a cui devono ispirarsi per le grandi scelte della vita, preghiamo.

Per tutti noi, perché il dono del nuovo Anno liturgico sia tempo di preparazione al nuovo e definitivo incontro con Cristo, nello spirito della fede che professiamo, celebriamo e viviamo, preghiamo.

C. - Tu ci riveli, o Padre, che quanto più grande è la nostra attesa, tanto più ricco sarà il tuo dono; accogli queste nostre suppliche e accresci in noi con la venuta del tuo Figlio il bene inestimabile della speranza. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. // Amen.



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

3 Dicembre 2023

AVVISI PARROCCHIALI

AVVENTO: IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO – Appuntamento con la Parola di Dio nei giovedì dell'Avvento:

giovedì 7 dicembre, ore 21: in ascolto orante della Parola domenicale, nella cappellina dell'Oratorio.

FESTA DELL'IMMACOLATA – Venerdì 8 dicembre, nella ricorrenza dell'Immacolata, orario festivo delle Messe (ma senza pre-festiva).

CONSIGLIO PASTORALE – Mercoledì 6 dicembre, prima riunione del nuovo Consiglio Pastorale. All'ordine del giorno i temi della Sinodalità e della Catechesi degli adulti, che hanno caratterizzato i giorni dell'Assemblea Parrocchiale, e il calendario natalizio.